

La legge di Grassmann in greco: una chimera della ricostruzione?

1. In sanscrito e in greco un processo di dissimilazione porta al dileguo del coefficiente aspiratorio di un'occlusiva (generalmente iniziale di parola), per effetto di un'occlusiva aspirata posta generalmente all'attacco sillabico della sillaba successiva (*legge di Grassmann*).

Nonostante tale fenomeno venga tradizionalmente fatto rientrare tra i cambiamenti fonetici regolari, nel presente contributo si vuole evidenziare il carattere tutt'altro che sistematico di tale mutamento, che va piuttosto rubricato tra quei fenomeni definiti da Malkiel ([1964] 1968: 23-24) "weak phonetic changes".

2. Innanzitutto i "prerequisiti" fonetici di questo cambiamento sono tutt'altro che motivati. Seguendo infatti la nota spiegazione di Ohala (cf. ad es. Ohala 1993), i processi dissimilatori a distanza rappresentano un fenomeno di ipercorrezione percettiva, causato dal fatto che determinati tratti si estendono temporalmente, a livello delle loro caratteristiche acustico-uditive, ben al di là della durata del singolo segmento fonico; nel caso specifico, l'ascoltatore avvertirebbe il tratto d'aspirazione presente sul primo fono come un errore di produzione del parlante, e per questo lo eliminerebbe, ipercorreggendo.

3. Anche sul piano fonologico i risultati di tale processo sono tutt'altro che stabili. L'evidenza epigrafica di età classica (VI-IV sec. a.C.) mostra infatti una notevole oscillazione sincronica tra forme con struttura T...TA e forme del tipo TA...TA, queste ultime non sempre attribuibili alla conservazione della base diaspirata originaria (Sanchez Garrido 1988). Queste prove documentarie possono essere lette in direzione dell'esistenza di due tendenze opposte: quella entropica del parlante a creare varianti diaspirate, e quella sintropica dell'ascoltatore, che applica (erroneamente) processi ipercorrettivi dissimilando la prima delle due aspirate.

4. Il quadro così descritto configura una classica variazione in sincronia, che rappresenta la precondizione di un cambiamento linguistico, piuttosto che la sua effettiva realizzazione. La tardiva diffusione della variante ipercorretta (= dissimilata) potrebbe essere legata a una maggiore lentezza del mutamento linguistico non innescato da fenomeni fonetici "naturali" rispetto al mutamento giustificabile sulla base di tali fenomeni.

Riferimenti bibliografici:

De Decker, Filip, *Another attempt at a chronology for Grassmann's Law in Greek*, "JIES" 43 (1-2), 2015, pp. 140-177.

Malkiel, Yakov, *Some diachronic implications of fluid speech communities*, in *Essays on Linguistic Themes*, Oxford, Blackwell, 1968, 19-45.

Ohala, John J., *The phonetics of sound change*. In *Historical linguistics: Problems and perspectives*, ed. Charles Jones, London, Longman, 1993, pp. 237-278.

Sanchez Garrido, M. del Carmen, *Norma y uso y método generativo: el caso de la ley de Grassmann* "RSEL" 18, 1988, pp. 149-167.